

ve Cronica Pisana da me pubblicata si legge: *Alla Randa del giorno, cioè sull'orlo del giorno.*

*Rannicchiarsi. Contrahere se, Raggrupparsi.* Da *Nicchio*, significante la scorza o Guscio delle Ostriche, derivò questa voce il Menagio; ed è Etimologia lodevole. Tuttavia perchè non si può dire, che il Guscio suddetto si *Rannicchi*; il che parimente avviene de' *Nicchi*, cioè delle Caselle, o sia del vacuo dove si mettono le Statue, perchè le Caselle non si Raggruppano: ardisco di proporre un mio dubbio, cioè se mai da *Rana*, *Ranacula* si fosse formato *Raniculare*, *Ranicchiare*. Nè dia fastidio il doppio N. perchè i Fiorentini lo raddoppiano, se così richiede la loro pronunzia, senza far caso, se il Latino ne abbia un solo. Certamente le *Rane* con ritirare i piedi al corpo si Raggruppano.

*Rantolo. Catarro cadente nell'ugola, per cui è impedita la voce:* così definiscono gli Autori del Vocabolario questa parola. Sarebbe da vedere, se più tosto s'avesse a dire così nominato un certo suono o fischio, precedente dall'ugola infestata dal catarro, quando si tira il fiato. *Asperitas animæ* nello stesso significato si truova in Plinio seniore. Da' Greci la *Raucedine* è chiamata *Brancos*. Il Menagio cui nulla è difficile, da *Brancus* colla sua autorità ricava *Brantus*, *Brantulus*, *Rantulus*; e soggiugne: *Ne viene sicuro*. Ma non per questo altri lo crederà. Io confesso a me ignota l'origine di tal voce. Solamente noto, dirsi da i Modenesi *Rantica* quello, che in Firenze è *Rantolo*. Anche i Sanesi dicono *Rantaco*, e vecchia *Rantacosa*. Sarebbe possibile, che *Rantica* fosse vox *Errantica*?

*Rascia.* Specie di panno di lana. Dice il Menagio: *Credo da Rasum, Rasicum, Rascium, Rascicum*. Nol credo io. Verisimile è, che tal sorta di panno prendesse una volta il nome dal paese dove si fabbricava, come è avvenuto ad altre tele e panni. Il Regno della *Rascia*, oggi di *Servia*, fu celebre nella Storia de' Secoli di mezzo. Tuttavia que' Popoli son chiamati *Rasciani*.

*Raspere. Unguibus terram scalpere.* Lo trasse il Menagio assai verisimilmente da *Ruspari*; e prima di lui fu questa l'opinione di Francesco Giunio nelle Note a Tertulliano. Pure v'ha differenza di significato fra *Ruspari* e *Raspere*. Il primo compete a chiunque va cercando (*Scrutatur*) e in qualunque maniera, ma *Raspere* è cavar qualche cosa coll'unghie o in altra guisa. I Modenesi perciò hanno *Ruspare*, e *Raspere*. Porto perciò opinione, che *Raspere* venga dal Germanico *Raspel*, che significa una Raspa, o sia Ferro, con cui si rade la superficie delle cose. Da varj Artefici si ritiene questo nome e strumento. *Raspen* dicono i Tedeschi: noi *Raspere*. Il che facendo i cavalli con battere i piedi, e le Galline con l'unghie, si dice che *Raspano*. Crede il Furetiere, che *Raspe* sia antica voce Celtica.